
Rapporto annuale 2008

della Commissione federale delle comunicazioni
(ComCom)

Commissione federale delle comunicazioni (ComCom)
Marktgasse 9
CH - 3003 Berna

Tel. : +41 (0)31 323 52 90
Fax : +41 (0)31 323 52 91
www.comcom.admin.ch
www.comcom-ch.mobi

Prefazione	2
I. Bilancio e prospettive	3
1. Necessaria revisione della legge sulle telecomunicazioni	3
2. Prospettive	4
3. L'evoluzione del mercato della telefonia mobile	5
4. Telefonia fissa	8
5. Sviluppo del mercato della banda larga	9
II. Commissione e Segreteria	15
III. Le attività della Commissione	16
1. Procedure d'accesso	16
1.1. Accesso a flusso di bit ad alta velocità (Bitstream Access)	17
1.2. Accesso completamente disaggregato e collocazione	17
1.3. Fatturazione del collegamento d'utente	18
1.4. Prezzi d'interconnessione 2007-2008	19
2. Concessioni	20
2.1. Servizio universale	21
2.2. Concessioni GSM	22
2.3. Concessioni UMTS	22
2.4. Concessioni BWA	24
2.5. Concessioni WLL	24
2.6. Concessione per la TV via cellulare	24
3. Portabilità dei numeri	25
4. Libera scelta dell'operatore (Carrier Selection)	25
IV. Finanze	26
L'essenziale in breve	28
Abbreviazioni	29

Prefazione del Presidente

Affinché i fornitori di servizi di telecomunicazione abbiano la possibilità di misurarsi per quanto possibile ad armi pari, è indispensabile che le autorità di regolamentazione delle telecomunicazioni accordino una certa priorità alla fissazione dei prezzi d'interconnessione e di accesso all'ultimo chilometro. Ragion per cui nel 2008 anche la ComCom ha incentrato la sua attività su questo aspetto.

Sono stati fissati i prezzi per il periodo 2007-2008 relativi all'interconnessione e all'utilizzo del tanto discusso ultimo chilometro. Dal momento che non sono stati interposti ricorsi contro tali decisioni, questi prezzi sono entrati in vigore. Sembra dunque che si sia riusciti a trovare la via del compromesso insegnataci da Salomone, ma soprattutto è finalmente possibile garantire la sicurezza giuridica, cosicché ora tutti possono allestire piani imprenditoriali in relazione alla propria offerta di servizi a banda larga.

Se in Svizzera vigesse una regolamentazione di tipo ex ante come nel resto dell'Europa, l'incertezza giuridica e in materia di pianificazione sarebbe potuta essere dissipata molto prima. Sfortunatamente la questione dei prezzi relativi all'accesso a flusso di bit (bitstream access), molto importante proprio per la concorrenza nel settore della banda larga nelle campagne, è ancora in sospenso a causa di un ricorso inoltrato da Swisscom, nel frattempo respinto.

Le decisioni in materia di prezzi emanate dalla ComCom hanno contribuito a stimolare la concorrenza nel settore della banda larga ed a creare – retroattivamente – una situazione più equa all'interno del mercato delle telecomunicazioni.

Ugualmente importante è definire il futuro delle infrastrutture di telecomunicazione. A questo proposito, su iniziativa della ComCom, è stata organizzata una tavola rotonda finalizzata a coordinare l'estensione della rete in fibra ottica fino alle abitazioni (Fiber to the Home, FTTH), cui hanno partecipato i dirigenti delle principali aziende elettriche, di telecomunicazione e operanti nel settore delle reti via cavo. L'obiettivo era ed è quello di fare in modo che tutti i fornitori di servizi di telecomunicazione possano beneficiare di un accesso equo e non discriminatorio alla rete in fibra ottica. Occorre inoltre coordinare l'estensione fisica della rete attraverso tecnologie standardizzate e possibilmente evitando spese inutili.

La tavola rotonda ha finora dato i frutti sperati. La ComCom vuole continuare il suo ruolo di facilitatore, che contribuisce a tracciare il futuro delle telecomunicazioni. Arbitro e moderatore, la ComCom continuerà anche in futuro ad esercitare questa duplice funzione, nell'interesse dell'economia svizzera.

Marc Furrer, Presidente

Maggio 2009

I. Bilancio e prospettive

Per le telecomunicazioni il 2008 non è stato affatto un anno di crisi, bensì un anno ricco di stimoli.

La fibra ottica rappresenta la tecnologia della rete fissa del futuro. Nell'anno in esame il processo di sostituzione del vecchio cavo in rame con la fibra ottica ha ricevuto una forte spinta. Un folto gruppo di aziende elettriche, infatti, ha presentato i suoi progetti per il collegamento delle abitazioni con la rete in fibra ottica e lo stato già avanzato dei lavori dell'azienda elettrica di Zurigo ha indotto anche Swisscom a presentare una sua proposta di ampliamento della rete. Nel 2008 il *Fiber to the Home* (FTTH) è stato il tema sulle telecomunicazioni più discusso sia nei media sia negli ambienti politici.

La ComCom ha compreso il forte bisogno di un confronto e di un coordinamento all'interno di questo settore ed ha quindi dato vita ad una tavola rotonda sul FTTH per offrire a tutte le parti coinvolte la possibilità di discutere. Nel 2008 si è riunita due volte. Sul piano tecnico occorre puntare ad una normalizzazione degli impianti interni agli edifici e ad una costruzione coordinata della rete. Per la ComCom è fondamentale che in futuro questa nuova rete di comunicazione ad alta velocità non comprometta il livello di concorrenza già raggiunto e che i clienti possano continuare a scegliere liberamente il proprio operatore.

Non bisogna tuttavia dimenticare che nel 2008 anche la disaggregazione è iniziata sotto il miglior auspicio, essendo passati da quasi nessuno a oltre 56 000 collegamenti nel marzo 2009. Gli investimenti realizzati da alcune aziende in tale campo hanno contribuito a ravvivare la concorrenza.

Anche per i consumatori il 2008 è stato un anno positivo: offerte nuove e a prezzi più vantaggiosi legate all'avvio della disaggregazione nonché un generale abbassamento dei prezzi – con un effetto positivo sull'inflazione. In tutta la Svizzera è stato inoltre garantito un servizio universale con prestazioni di base di ottima qualità e a prezzi accessibili.

Con un consumo di servizi di telecomunicazione in continua crescita, la Svizzera rimane il Paese europeo che per tale settore spende le somme più elevate. Nel nostro Paese, infatti, le spese annuali per i servizi di telecomunicazione ammontano a 1400 franchi per persona, mentre la media UE-15 è inferiore di quasi un quarto.

Nonostante le turbolenze finanziarie di questi ultimi tempi, a fine 2008 il settore delle telecomunicazioni mostrava ancora un buono stato di salute. Seppure, infatti, il fatturato totale del branca settore abbia subito una lieve inflessione conseguente all'abbassamento dei prezzi, il livello degli investimenti e il numero delle persone attive nel settore sono rimasti, secondo le stime, invariati.

Nel 2008 l'inizio della crisi economica sembra, quindi, non aver avuto quasi alcuna ripercussione sul settore delle telecomunicazioni. Si spera che questa situazione possa mantenersi costante sino alla fine della crisi.

1. Necessaria revisione della legge sulle telecomunicazioni

Durante le discussioni relative al collegamento delle abitazioni con la rete in fibra ottica è stata avanzata anche la questione di un eventuale intervento del regolatore. Tuttavia la legge sulle telecomunicazioni (LTC) è a tale riguardo molto chiara: non prevede alcuna neutralità tecnologica e le possibilità d'intervento della ComCom sono limitate a sei forme d'accesso alla rete (cfr. capitolo "Attività"). Secondo l'odierna LTC, nel caso della rete in fibra ottica la ComCom

non ha la possibilità di intervenire per rimediare ad eventuali anomalie del mercato o a tutela dei consumatori.

La ComCom ritiene che sia ancora prematuro considerare l'eventualità di una regolamentazione nel caso dell'accesso ad una rete in fibra ottica; qualsiasi strumento normativo dovrebbe essere, in ogni caso, sufficientemente flessibile per permettere di rispondere tempestivamente alle sfide future senza dover procedere obbligatoriamente a modifiche di legge.

Nell'agosto 2008 il Sorvegliante dei prezzi, la Commissione della concorrenza e la ComCom hanno proposto una modifica puntuale della LTC: si chiede che la ComCom possa intervenire non solo dietro richiesta di un fornitore di servizi di telecomunicazione bensì anche d'ufficio, qualora esistano sospetti fondati che le condizioni di accesso alla rete offerte non sono conformi alla legge (non sono cioè non discriminatorie né basate sui costi).

Tale richiesta è stata avanzata dalla Consigliera degli Stati Erika Forster-Vannini attraverso una mozione parlamentare ed è stata accolta sia dal Consiglio federale che dal Consiglio degli Stati.

La ComCom è a favorevole all'introduzione di una regolamentazione ex-ante. In sede di una prossima revisione della LTC sarebbe necessario riflettere anche sull'opportunità o meno di introdurre uno strumento regolatore adattabile ai vari casi, alla stregua del "regulatory tool box" del diritto UE.

L'attuale modello della regolamentazione ex-post presenta diversi punti deboli: in primo luogo la ComCom non può intervenire di propria iniziativa bensì solo dopo che un operatore lo abbia richiesto, pertanto in caso di avvio di una procedura i prezzi o le condizioni d'accesso sono fissati soltanto più tardi e ciò può generare insicurezza sul mercato e ostacolare gli investimenti.

In secondo luogo, manca quella flessibilità necessaria ad un settore tecnologico dinamico come quello delle telecomunicazioni: l'attuale LTC limita espressamente la possibilità d'intervento della ComCom a sei forme d'accesso, ed eventuali cambiamenti sarebbero possibili unicamente attraverso lunghissime revisioni di legge.

Una **regolamentazione ex-ante** permetterebbe interventi tempestivi in caso di comprovata posizione dominante sul mercato di un operatore, assicurando così sin dall'inizio condizioni quadro e prezzi uguali per tutti i fornitori. Grazie a procedure più celeri, la regolamentazione ex-ante permetterebbe una maggiore sicurezza giuridica e degli investimenti, a tutto vantaggio dell'avanzamento tecnologico e della piazza economica Svizzera.

La **neutralità tecnologica** è uno dei requisiti fondamentali di un quadro giuridico flessibile e in grado di rispondere a qualsiasi situazione futura. Una formulazione della legge tecnologicamente neutra sarebbe l'unica arma efficace per intervenire in modo versatile e tempestivo qualora l'introduzione di nuove tecnologie portasse alla nascita di nuovi monopoli o a bottleneck che minacciassero la concorrenza.

2. Prospettive

La ComCom agisce innanzitutto in ottemperanza all'articolo 1 della legge sulle telecomunicazioni, che fissa lo scopo della LTC: "offrire alla popolazione e all'economia una vasta gamma di servizi di telecomunicazione di qualità, competitivi su scala nazionale e internazionale, a prezzi convenienti". Questo scopo deve essere raggiunto soprattutto attraverso una libera concorrenza ed un servizio universale affidabile ed economicamente accessibile.

Attraverso le sue decisioni la ComCom cerca di promuovere una concorrenza duratura tra gli operatori e l'utilizzo efficiente dello spettro. Interviene a tutela degli interessi dei consumatori stimolando gli investimenti e l'innovazione tecnologica sul mercato delle telecomunicazioni.

Nel 2009 l'attività della ComCom si concentrerà prioritariamente sui seguenti punti:

- **Procedure per l'accesso:** le procedure ancora pendenti relative ai prezzi e alle condizioni per l'accesso alle linee affittate e alle canalizzazioni di cavi dovranno essere terminate al più presto;
- **Rilascio di concessioni:** nel 2009 la ComCom preparerà la riattribuzione coordinata delle frequenze per la telefonia mobile che entro il 2013 e il 2016 saranno di nuovo libere. È prevista un'indagine conoscitiva.
- **Tavola rotonda FTTH:** qualora il settore lo richieda, la ComCom riunirà anche nel 2009 una tavola rotonda per discutere sul collegamento in fibra ottica nelle abitazioni.
- **Attività internazionali:** insieme all'UFCOM, il 7-9 ottobre 2009 la ComCom ospiterà a Lucerna una sessione plenaria del Gruppo dei regolatori europei (ERG) e del Gruppo dei regolatori indipendenti (IRG).

3. L'evoluzione del mercato della telefonia mobile

In Svizzera i servizi di telefonia mobile sono disponibili pressoché ovunque. Infatti, è possibile telefonare persino in molte zone di alta montagna. La copertura della telefonia mobile GSM raggiunge quasi il 100% della popolazione e il 90% circa del territorio nazionale.

Sebbene nel nostro Paese i telefonini in circolazione abbiano superato il numero di abitanti già nel 2007, il numero dei clienti mobili è continuato ad aumentare anche nel 2008. Molti utenti possiedono più di un apparecchio di telefonia mobile, ad esempio oltre al cellulare sul lavoro utilizzano anche un notebook o un PDA con collegamento mobile. Tuttavia, nel confronto europeo, il tasso di penetrazione del 114.5% registrato a fine 2008 colloca la Svizzera solo a metà classifica.

Anche nel 2008 i tre fornitori GSM nazionali hanno registrato un aumento del numero di clienti (cfr. fig. 1). Swisscom è riuscita ad aggiudicarsi oltre il 60% dei nuovi contratti mantenendo così stabile la sua quota di mercato al 61.8%. Nell'UE la quota di mercato media del principale operatore si situa invece al 38.3%.

Nell'autunno del 2008 Sunrise ha rilevato Tele2 Svizzera, un evento importante sia nel campo della telefonia mobile che in quello della telefonia fissa. Quest'operazione ha permesso a Sunrise di incrementare considerevolmente la sua clientela di telefonia mobile. Infatti, acquisendo i 246 000 ex clienti mobili di Tele2, la società ha aumentato la sua quota di mercato dal 18.8% al 20.4%. Orange si è invece aggiudicata solo 33 000 nuovi contratti e, di conseguenza, la sua quota di mercato è scesa dal 18.6% al 17.8%.

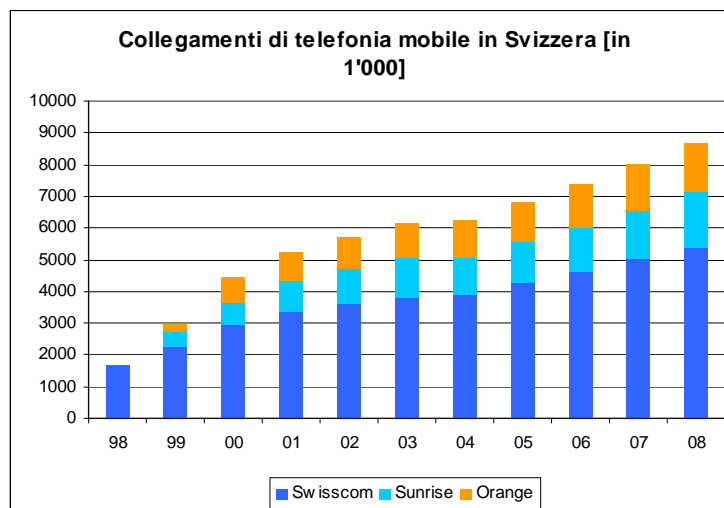


Fig 1: Collegamenti di telefonia mobile in Svizzera [in migliaia]

Fonti: rapporti di gestione degli operatori

I prezzi continuano a calare

Anche se i prezzi di telefonia mobile praticati in Svizzera tendono a diminuire, rimangono pur sempre più cari di quelli fatturati in molti Paesi europei. Inoltre, le tariffe di terminazione mobile, che gli operatori svizzeri hanno concordato tra di loro, sono ancora tra le più elevate d'Europa.

Da quando, dieci anni fa, vi è stata la liberalizzazione del mercato, i prezzi fatturati ai clienti finali di telefonia mobile sono scesi a due riprese (cfr. fig. 2). La prima volta tra il 1998 e il 2001 con l'arrivo sul mercato degli operatori di rete di Ax (diventato Sunrise) e Orange. Dopo una fase di stabilità, il secondo crollo dei prezzi e conseguente ravvivamento della concorrenza è stato registrato tra il 2005 e il 2006 grazie all'abbassamento delle tariffe di terminazione mobile, ai vari partenariati conclusi dagli operatori (Migros, Coop, Cablecom, Mobilezone) e all'arrivo di nuovi attori sul mercato (Tele2, Yallo).

Da uno studio dell'UFCOM sull'evoluzione dei prezzi di telefonia mobile emerge che tutti i clienti mobili, ma in particolare i grandi utilizzatori, hanno beneficiato di una riduzione della spesa grazie a prezzi talvolta nettamente inferiori. I panieri di consumo calcolati dall'UFCOM nell'estate del 2008 variano sensibilmente in funzione dell'operatore. I prezzi di Swisscom sono tra i più cari per ogni tipo di utilizzo. I più vantaggiosi sono invece Orange, Aldi e Yallo per le offerte prepaid e Sunrise per gli abbonamenti.

Swisscom è l'unico gestore di rete svizzero a fatturare automaticamente i prezzi in vigore nell'UE per il roaming internazionale. Invece, Sunrise e Orange si allineano al prezzo europeo valido per il 2008 solo se l'utente attiva un'opzione supplementare.

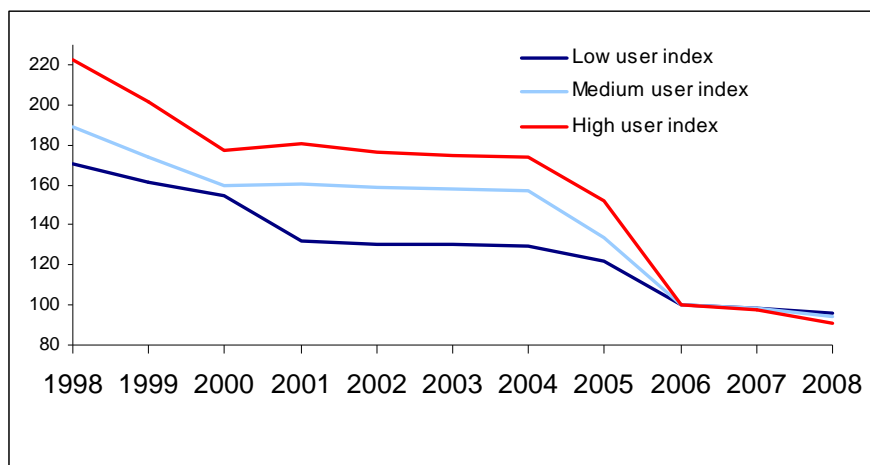


Fig. 2: Evoluzione dei prezzi per i clienti finali nel mercato svizzero della telefonia mobile
[indice dei costi al consumo, 100 = 2006]

Fonte: UFCOM, Studio «Kosten der Mobilfunkdienste», marzo. 2009

Nel 2008 il fatturato totale dei tre operatori Orange, Sunrise e Swisscom relativo ai servizi di telefonia mobile ha superato i 5.7 miliardi di franchi, registrando così un leggero aumento rispetto all'anno precedente (+1.4%).

Occorre tuttavia rilevare che gli introiti realizzati con i servizi di telefonia mobile destinati ai privati sono rimasti stabili o hanno addirittura subito una lieve flessione. Il fatturato mensile – che ora si situa tra i 52 ed i 60 franchi – è dunque continuato a scendere per ciascun utente (ARPU) dei tre operatori mobili. Nel 2007 la media UE ammontava invece a 35.50 franchi al mese.

Swisscom è stato l'unico operatore ad aver incrementato i suoi introiti di un considerevole 10-11% con i servizi di telefonia mobile offerti a PMI e grandi aziende.

L'Internet mobile decolla

I servizi UMTS sono fruibili dal 60% al 92% della popolazione a seconda dell'operatore e sono già ora disponibili sul 60% del territorio nazionale.

Oggi giorno, grazie alla combinazione fra seconda e terza generazione di telefonia mobile, gli operatori possono offrire quasi ovunque l'accesso mobile a Internet. Per permettere agli utenti di usufruire di questo nuovo servizio, sono stati commercializzati appositi apparecchi di grande attrattiva come ad esempio i mini notebook mobili, l'iPhone che già fa tendenza e altri smartphone versatili con schermi di grandi dimensioni e qualità eccellente.

La moda dell'ufficio mobile e quindi del consumo di informazioni e intrattenimento durante gli spostamenti ha fatto aumentare considerevolmente la cifra d'affari realizzata nel 2008 con il traffico dati mobile (contrariamente a quanto avvenuto per i servizi di telefonia vocale e le tasse di base). Swisscom attesta ad esempio una crescita del fatturato relativo ai servizi dati mobili del 32%, raggiungendo i 277 milioni di franchi.

Infine, è già alle porte la prossima tecnologia di telefonia mobile: l'LTE (Long Term Evolution of UMTS). Essa consente una trasmissione dati con un'ampiezza di banda nettamente maggiore (fino a 100 Mbit/s in downlink e 50 Mbit/s in uplink) e dunque una migliore efficienza di spettro rispetto all'HSDPA con costi di adattamento della rete relativamente contenuti.

4. Telefonia fissa

La liberalizzazione del mercato ha giovato anche ai clienti di telefonia fissa. Infatti, il costo delle chiamate è calato considerevolmente soprattutto nei primi anni, fino al 2002 (dal 40 al 60% in funzione del tipo d'utilizzo). Dal 2003 la diminuzione dei prezzi è continuata ma solo in modo contenuto, tanto che nel 2008 le nuove tariffe hanno fatto risparmiare soprattutto coloro che più hanno telefonato. Le maggiori economie sono state realizzate grazie al calo del prezzo delle chiamate dalla rete fissa alle reti mobili nazionali.

Secondo uno studio dell'UFCOM sui costi della telefonia fissa, tra il 2007 e il 2008 non si è assistito ad una flessione significativa dei prezzi delle chiamate effettuate sulla rete fissa e all'estero. Unica eccezione: le offerte a pacchetto che includono chiamate gratuite sulla rete fissa. L'Ufficio federale giunge inoltre alla conclusione che le offerte per i clienti finali, relative alla rete fissa della maggior parte degli operatori, sono in definitiva molto simili tra di loro. L'operatore chiaramente più vantaggioso è invece Cablecom, grazie a tariffe di collegamento inferiori e ad un prezzo forfettario per la telefonia fissa.

Contrariamente a quanto abbiamo visto per la telefonia mobile, le tariffe svizzere di rete fissa si situano nella media europea se considerate in base al paniere di consumo dell'OCSE sulla telefonia. Le tariffe per le chiamate all'estero sono persino molto competitive a livello internazionale, situandosi nettamente al di sotto del valore medio europeo.

La ComCom ha ridotto considerevolmente i prezzi d'interconnessione anche per il biennio 2007-2008. Ora, le tasse che un operatore deve versare per utilizzare la rete di un concorrente sono tra le più basse d'Europa ed è garantita la sicurezza giuridica. Questo dovrebbe ravvivare la concorrenza, sia attraverso prezzi più vantaggiosi che mediante investimenti in nuove offerte.

Swisscom detiene un'elevata quota di mercato anche nella telefonia fissa (71% ca. dei collegamenti). Un ulteriore 20% circa dei clienti utilizza i collegamenti di Swisscom, tuttavia le chiamate vengono costantemente istradate da un altro operatore con un codice di preselezione.

Sunrise, il maggiore concorrente dell'operatore storico sulla rete fissa, ha fatto un grosso passo avanti con l'acquisizione di Tele2 Svizzera. Infatti, al suo mezzo milione di clienti di rete fissa, se ne sono aggiunti 230 000 provenienti da Tele2, facendo così salire al 19% la sua quota di mercato.

Nel 2008, l'aumento del numero di clienti di Cablecom (+21 000) è stato nettamente inferiore rispetto all'anno precedente. I suoi 309 000 clienti di telefonia equivalgono a una quota di mercato del 7.7%. Gli altri operatori di reti via cavo, che offrono servizi di telefonia digitale, detengono complessivamente l'1% circa dei collegamenti telefonici. Un altro 1.2% dei clienti ricorre a piccoli operatori telefonici.

Continua a crescere il successo della telefonia via Internet (Voice over IP, VoIP), molto apprezzata in particolare tra i clienti commerciali. Tuttavia, questo sviluppo non è quantificabile in modo preciso, in quanto le chiamate effettuate via Internet da PC a PC sfuggono alle statistiche. In base a queste ultime, nel 2007 in Svizzera vi sono stati 365 000 collegamenti VoIP. Senza dubbio a lungo termine questa tecnologia s'imporrà, dato che le future reti di telecomunicazione saranno basate sul protocollo Internet.

Spesso si sente dire che in Svizzera i clienti non sono sensibili ai prezzi. È pur vero che un cambiamento di operatore non viene influenzato solamente da considerazioni economiche. Infatti, in questa decisione di fondo, oltre ai prezzi entrano in gioco altri fattori quali la presunta qualità dell'offerta, il servizio clienti, la reputazione di una società, le esperienze di conoscenti e famigliari e molti altri ancora. Infine, non dimentichiamo che sono in molti ad essere semplicemente soddisfatti delle buone prestazioni del loro operatore.

Il prezzo ha invece un'importanza al momento dell'utilizzo del mezzo di comunicazione. Le chiamate più lunghe vengono spesso fatte con il telefono fisso, il che ne riduce il costo. Con una media di oltre tre minuti e mezzo, la durata delle telefonate su rete fissa è quasi il doppio rispetto a quella delle telefonate fatte mediante i cellulari. Meno frequenti e più brevi sono invece le chiamate più care, come ad esempio quelle dalla rete fissa a quella mobile o da una rete mobile ad un'altra.

In Svizzera nel 2007 il traffico telefonico ha raggiunto i 25.7 miliardi di minuti (oltre 1 miliardo di minuti in più rispetto al 1999). I clienti chiamano dunque complessivamente molto di più rispetto a quanto non facessero prima della liberalizzazione.

Nonostante un forte incremento del traffico di telefonia mobile, la telefonia fissa rimane ancora la più usata. Infatti, anche se i cellulari in circolazione sono più del doppio rispetto ai collegamenti di rete fissa (rispettivamente 8.7 mio. e 3.6 mio.), nel 2007 il 52% delle chiamate e soprattutto il 68% circa dei minuti sono passati dalla rete fissa.

5. Sviluppo del mercato della banda larga

Il mercato svizzero della banda larga continua la sua crescita, sebbene a ritmo meno sostenuto degli ultimi anni.

A metà del 2008, circa il 33 per cento della popolazione aveva un accesso a Internet a banda larga, che fosse con ADSL o attraverso la rete via cavo. La Svizzera si colloca dunque al quarto posto nella graduatoria dei Paesi OCSE, dietro alla Danimarca (36.7%), i Paesi Bassi (35.5%) e la Norvegia (33.4%). La media dei Paesi OCSE si situa al 21.3 % e quella dell'Ue al 21.7 per cento (cfr. figura 3).

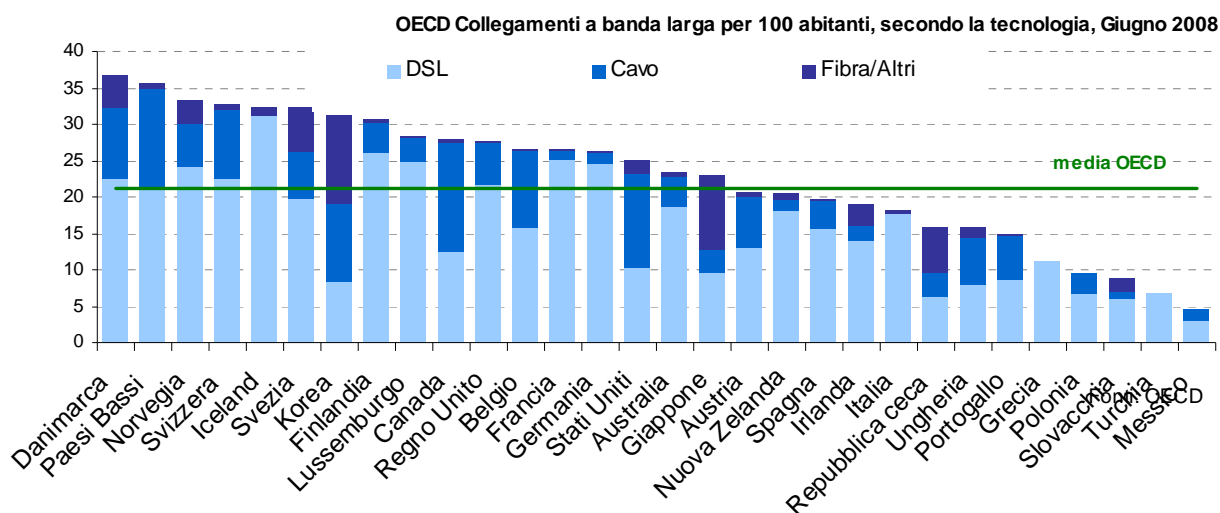


Fig. 3 : OCSE Penetrazione della banda larga, giugno 2008 (in % di popolazione)

Fonte: OCSE

DSL vs. CATV: concorrenza sulle infrastrutture?

Per quanto riguarda le tecnologie d'accesso, il numero di collegamenti xDSL su linea telefonica continua a registrare un incremento molto più rapido rispetto a quello dei collegamenti a Internet via cavo TV: a fine dicembre 2008 i collegamenti xDSL hanno raggiunto il 70.5 per cento del

mercato (1'787'000 collegamenti), mentre il cavo è sceso a quota 29.5 percento (stima a 746'000 collegamenti; cfr. figura 4).

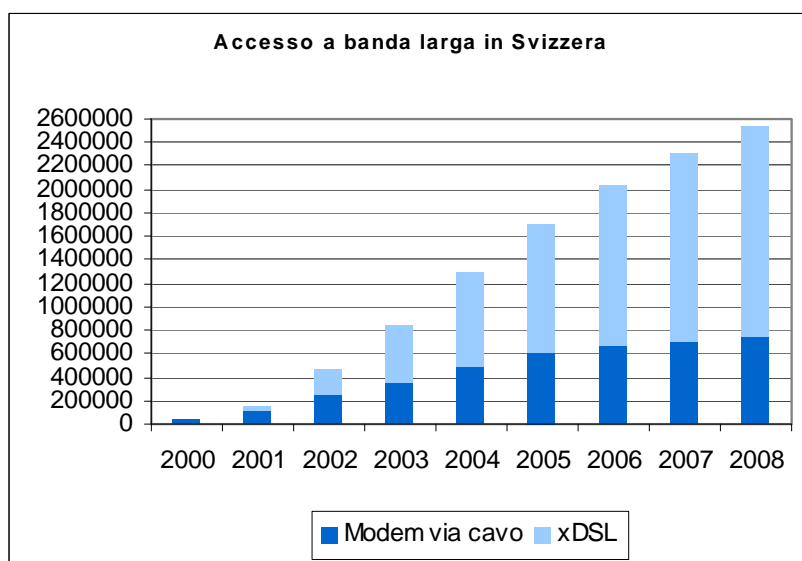


Fig. 4: Ripartizione della banda larga in Svizzera, dicembre 2008

Fonti: Swisscom, Swisscable

Esaminando l'insieme degli attori presenti sul mercato svizzero della banda larga, si nota che non solo la quota di mercato di Swisscom (52.3%) supera di due volte e mezza quella di Cablecom (circa 19.2%), ma che oltretutto ha continuato ad aumentare sull'arco di un anno mentre quella di Cablecom è diminuita (cfr. figura 5).

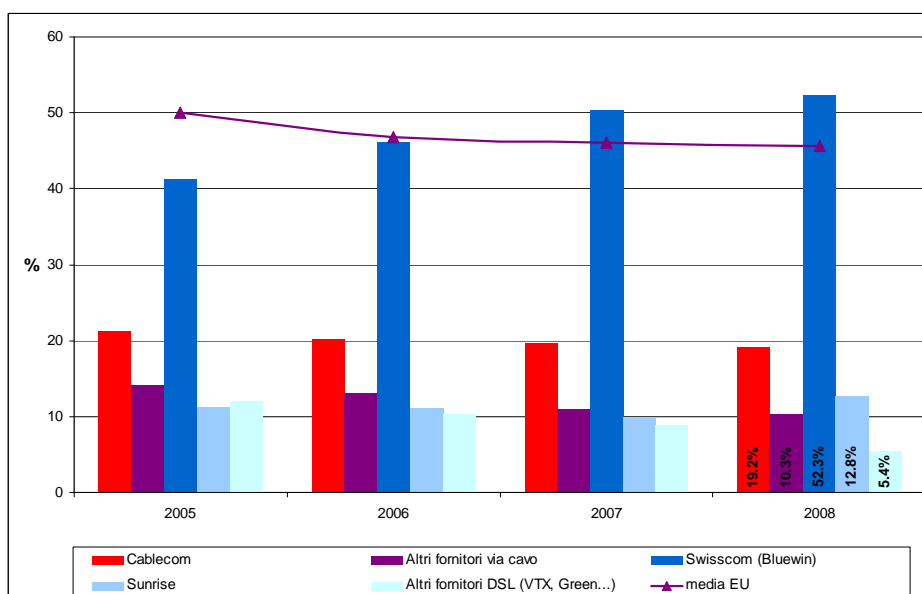


Fig. 5: Quote di mercato dei collegamenti a banda larga in Svizzera e nell'Ue, dicembre 2008 [* Dati 2008 per l'UE: luglio 2008]

Fonti: operatori, commissione UE, stime ComCom

È interessante notare che la tendenza osservata in Svizzera, ove l'operatore storico Swisscom continua a guadagnare parti di mercato sui suoi concorrenti, è diametralmente opposta a quella riscontrata nei Paesi dell'UE, in cui la media delle parti di mercato degli operatori storici è in ribasso da oramai 3 anni. Sembra innegabile che la disaggregazione precoce e la varietà delle offerte disaggregate (ricordiamo l'assenza di offerte bitstream in Svizzera) abbiano permesso a agli operatori alternativi d'installarsi in modo duraturo sul mercato europeo dell'alta velocità.

Avvio dell'accesso disaggregato

Non si può che rallegrarsi della nascita progressiva di diverse offerte commerciali disaggregate in Svizzera. Dopo una partenza piuttosto al rallentatore, nel corso del 2007, il numero di linee completamente disaggregate (full unbundling) è aumentato considerevolmente durante gli ultimi 12 mesi per giungere a un totale di 30 256 a fine 2008. Stando ai dati di Swisscom, alla fine del 2008 erano 597 le centrali telefoniche equipaggiate e pronte ad accogliere gli impianti di un operatore terzo, mentre all'inizio dell'anno erano solo 262.

Diversi operatori alternativi investono attualmente nella disaggregazione (Sunrise, VTX, Colt...), sia rivolta ai clienti commerciali, sia per proporre nuove offerte ai clienti privati. Tuttavia, si noterà che la maggior parte degli accessi disaggregati sono opera di Sunrise, che ha annunciato di voler disaggregare circa 28 000 linee entro la fine del 2008. Pare che anche in questo mercato Sunrise sia il principale concorrente di Swisscom; d'altronde all'inizio del 2009 Sunrise annunciava di voler accelerare l'espansione della sua infrastruttura sull'ultimo chilometro permettendo così all'80 per cento della popolazione di accedere alle offerte disaggregate già dalla fine di quest'anno, ovvero un anno prima del previsto.

Questa, è tuttavia una situazione sorprendente per quanto riguarda i tempi di realizzazione. La maggior parte dei Paesi europei ha impiegato da 2 a 3 anni per raggiungere tale livello. Occorre tenere presente che prima di affrontare la fase di commercializzazione vera e propria, negli anni 2000 e 2001 in Europa le prime linee erano state disaggregate a titolo sperimentale, ed è solo a partire dal 2002 che la disaggregazione si è effettivamente avviata, assistendo al suo vero e proprio decollo solo nel biennio 2004-2005.

La nuova LTC e le sue ordinanze d'esecuzione sono entrate in vigore il 1° aprile 2007. Swisscom ha pubblicato la sua offerta di base a partire dal mese di marzo 2007, ma solo per i settori ove si riteneva dominante sul mercato e proponendo prezzi fortemente contestati dagli operatori concorrenti. Nella sua decisione del 24 settembre 2008, la ComCom ha stabilito per la prima volta il prezzo della disaggregazione dell'ultimo chilometro, che ha fissato a 18.18 franchi per il 2008; ha pure notevolmente abbassato i prezzi della colocalizzazione. Swisscom ha accettato i parametri applicati dalla ComCom e la riduzione dei prezzi fissi per il collegamento d'utente.

È increscioso che Swisscom abbia scelto in 2007 di rinunciare a proporre l'accesso ad alta velocità (bitstream access), per il solo fatto di non essere lei il fornitore dominante in questa fetta del mercato. In seguito alla decisione del Tribunale amministrativo federale di febbraio 2009, Swisscom dovrà proporre ai suoi clienti un'offerta di base per l'accesso ad alta velocità.

Il fatto che manchi tuttora un'offerta bitstream è tanto più dannoso visto quanto successo in seno all'UE dopo il lancio della disaggregazione all'inizio del 2000. In effetti, le offerte di bitstream permettono agli operatori alternativi di accedere facilmente al mercato e di fare nello stesso tempo un primo passo verso la disaggregazione. È proprio quello che si osserva a livello europeo (figura 6), ove la proporzione di linee completamente disaggregate rispetto al numero

totale di linee DSL degli operatori alternativi è in costante aumento da 4 anni, mentre diminuisce la disaggregazione parziale (bitstream e shared access).

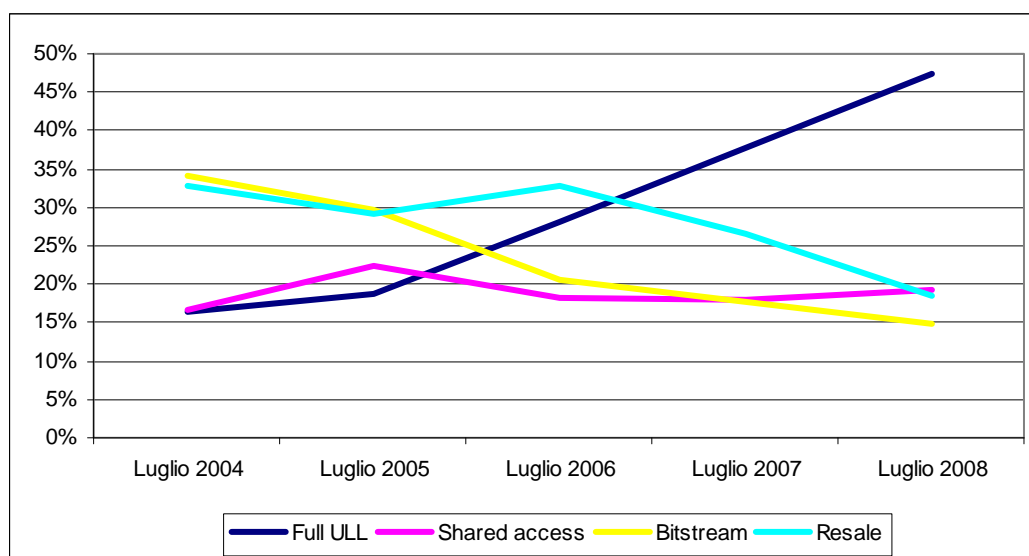


Fig. 6: Evoluzione della disaggregazione in Europa (EU15) secondo il tipo, numero totale di linee DSL degli operatori alternativi in percentuale

Fonte: Broadband access in the EU. Situation at 1 July 2008, EU Commission, 28 Nov. 2008

La disaggregazione riveste dunque una grande importanza strategica per gli operatori alternativi che possono così avere un collegamento unico e diretto con gli utenti finali offrendo loro servizi differenziati. Uno studio dell'UFCOM sui costi dei servizi a banda larga mostra che, per le offerte di servizi basati sulla disaggregazione a 5000 Mbit/s, VTX e Sunrise risultano essere i più buoni mercati.

La ComCom spera che, nonostante l'introduzione tardiva, la disaggregazione dell'ultimo chilometro garantirà la presenza di diversi fornitori sul mercato portando grazie a una sana concorrenza.

Disaggregazione dell'ultimo chilometro (Local Loop Unbundling)

La disaggregazione permette ai fornitori di servizi di telecomunicazione alternativi di accedere al collegamento dell'abbonato dell'operatore storico. La nuova LTC, in vigore da aprile 2007, prevede due opzioni:

- **L'accesso ad alta velocità (bitstream access):** l'operatore storico rende accessibile il suo impianto xDSL a dei fornitori terzi per consentire loro di fornire servizi ad alta velocità ai loro clienti, indipendentemente dal servizio di telefonia vocale. Il Parlamento ha volontariamente limitato questa opzione a quattro anni per favorire gli investimenti progressivi nel campo della disaggregazione completa.
- **L'accesso completamente disaggregato** alla rete locale (full unbundling): gli operatori alternativi, installando i propri impianti nella centrale telefonica, controllano tutta la linea fino all'utente finale al quale possono fornire servizi di telecomunicazione.

La **colocalizzazione**: non corrisponde a una forma d'accesso autonoma. Si tratta dell'utilizzo comune delle ubicazioni del fornitore dominante che permette ai fornitori alternativi di installare i propri impianti per accedere ai collegamenti d'utente e offrire direttamente i loro servizi ai clienti finali.

Mercato svizzero del DSL: Swisscom sempre sola in testa

Considerato solo il mercato DSL, tra dicembre 2007 e dicembre 2008 si osserva un aumento globale di 154 000 clienti in Svizzera (o di 185 000 contando le linee disaggregate), rispetto ai 234 000 registrati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Se da una parte la crescita rallenta, dall'altra è sempre Swisscom che registra il maggiore aumento del numero di clienti, con una progressione dell'ordine di 161 000 in un anno. La sua quota di mercato è dunque passata da 72.7 percento a fine 2007 a 74.1 percento a fine settembre 2008.

D'altronde, il 2008 è stato segnato da una ristrutturazione del mercato DSL: la rilevazione di Tele2 da parte di Sunrise ha aumentato considerevolmente la sua base di clienti nel campo della banda larga. Con 325 000 clienti per l'alta velocità a fine 2008, compresi quelli acquisiti tramite Tele2 e oltre 28 000 clienti provenienti dalla disaggregazione, la quota di mercato di Sunrise passa da 14.7 percento a fine 2007 a più di 18 percento a fine 2008.

Gli altri operatori che rivendono servizi DSL continuano a perdere clienti e contano ormai 137 000 collegamenti ad alta velocità: cifra che corrisponde al 7.7 percento delle quote di mercato.

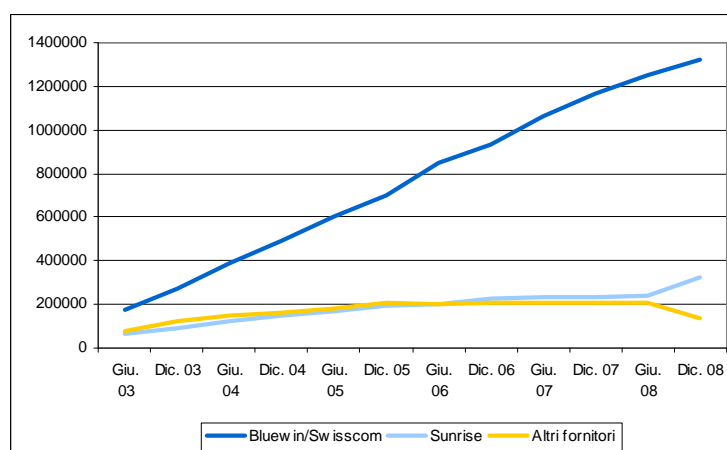


Fig. 7: collegamenti xDSL in Svizzera (disaggregazione inclusa)

Fonti: Swisscom, Sunrise

Fibra ottica: in rotta verso l'alta velocità

Sembrano tutti concordi sul fatto che il futuro della rete fissa appartenga alla fibra ottica, unica tecnologia in grado di favorire l'affermarsi delle applicazioni di nuova generazione e di contenuti sempre più voluminosi, che sono sempre più ghiotti di banda passante.

Se la fibra ottica è un mezzo di trasmissione ampiamente collaudato che garantisce un'elevata velocità di trasmissione dei dati, nella maggior parte dei casi questo tipo di rete non raggiunge direttamente le economie domestiche e le piccole aziende, rimanendo prevalentemente destinata alle comunicazioni a lunga distanza. L'ultimo tratto del collegamento esterno (ultimo chilometro) e l'allacciamento alle abitazioni degli utenti era per lo più assicurato da una coppia elicoidale in rame o da cavi coassiali.

La Svizzera si è già molto evoluta in questo campo, infatti Swisscom ha massicciamente ampliato la sua rete (copertura VDSL del 75%) allestendo una rete in fibra ottica fino nei quartieri (fiber to the cabinet, FTTC). Il FTTH rappresenta la tappa finale dello sviluppo della rete in fibra ottica: la fibra ottica entrerà fin nelle case.

La particolarità della situazione attuale sta nel numero elevato di parti in causa e nel subbuglio che ne risulta. Oltre una decina di aziende per i servizi di acqua, luce e gas nelle città investono già nell'ampliamento di questa nuova rete. D'altronde, i cavo-operatori stanno introducendo nelle loro reti lo standard DOCSIS 3.0 per offrire velocità ancor maggiori ai loro clienti. Alla luce di quanto sopra esposto, Swisscom si sente obbligata ad investire anch'essa nelle reti di nuova generazione: Swisscom ha reso noto di investire nei prossimi 6 anni ca. 2,8 Mia. di franchi in FTTH e di voler collegare con fibra ottica – entro la fine del 2009 – 100 000 abitazioni. Allo stesso tempo ha promesso l'ampliamento della FTTH ad esempio a Zurigo, dove anche l'EWZ sta già costruendo.

Si tratta ora di evitare che in questo settore sorgano monopoli che ostacolino l'entrata sul mercato di altri operatori di servizi di telecomunicazione e dunque la libera concorrenza. Per i consumatori è peraltro indispensabile poter scegliere sempre liberamente il loro fornitore.

La ComCom ha dunque deciso di creare una piattaforma di discussione per affrontare le questioni legate al coordinamento e al lavoro comune per l'allestimento della rete in fibra ottica. Due volte, dapprima in giugno successivamente in dicembre 2008, la ComCom ha invitato i principali attori del mercato a partecipare a una tavola rotonda per discutere su questioni legate all'estensione del collegamento in fibra ottica alle abitazioni private.

Dall'inizio del 2009, due gruppi di lavoro dell'industria, guidati dall'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM), elaboreranno soluzioni tecniche standardizzate per prolungare il collegamento in fibra ottica fin dentro le abitazioni. Un altro gruppo di lavoro esaminerà le condizioni contrattuali tra i proprietari d'edifici e i costruttori della rete.

II. Commissione e Segreteria

La Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) è l'autorità svizzera concedente nonché l'organo di regolamentazione in materia di telecomunicazioni.

La ComCom si compone di sette membri esperti indipendenti nominati dal Consiglio federale.

Nel febbraio 2008 il Consiglio federale ha nominato i successori di Hans-Rudolf Schurter e Beat Kappeler, membri di lunga data della ComCom ritirati a fine 2007. La scelta è caduta su Stephan Netzle, avvocato in ambito economico che vanta una lunga esperienza in diritto delle telecomunicazioni e dei media, e sull'economista Andreas Bühlmann che, in qualità di ex vicedirettore della Commissione federale delle banche, dispone di ottime competenze nelle questioni legate alla regolamentazione.

I membri della Commissione durante il 2008:

- **Marc Furrer, presidente**, avvocato e notaio
- **Christian Bovet, vicepresidente**, Dr. iur., professore di giurisprudenza, Università di Ginevra
- **Andreas Bühlmann**, Dr. rer. pol., Capo dell'Ufficio delle Finanze del Cantone di Soletta
- **Monica Duca Widmer**, Dr. Ing. chim. dipl. ETH, imprenditrice ticinese con una PMI nel settore dell'ambiente
- **Reiner Eichenberger**, Dr. oec. publ., professore d'economia, Università di Friburgo
- **Jean-Pierre Hubaux**, ingegnere in elettrotecnica, prof. EPFL Losanna
- **Stephan Netzle**, Dr. iur., LL.M., avvocato

Nel 2008 la Commissione si è riunita in seduta collegiale per un totale di undici giorni. Ogni anno i membri della Commissione si mettono a disposizione per circa 20 giorni, sono inclusi il tempo necessario per preparare le sedute e le decisioni prese per via di circolazione degli atti.

Per poter espletare i propri compiti in modo adeguato, la ComCom si aggiorna puntualmente sulla situazione del mercato e sul rapido sviluppo in ambito tecnologico. A questo proposito, anche nel 2008 la ComCom ha organizzato incontri con vari rappresentanti del settore, tra cui una visita alla Scuola politecnica federale di Losanna (EPFL).

La Commissione è coadiuvata da una propria Segreteria interna, responsabile del coordinamento degli affari correnti, dell'organizzazione delle attività e della comunicazione esterna.

La Segreteria lavora a stretto contatto con l'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM), i cui servizi specializzati preparano i dossier per la Commissione e applicano le sue decisioni.

Essa è composta da un segretario (Peter Bär, impiego al 100%), da un collaboratore scientifico e webmaster (Pierre Zinck, 70%) nonché da un'assistente amministrativa (Maya Stampfli, 70%).

III. Le attività della Commissione

Le principali attività della ComCom in quanto organo nazionale di regolamentazione per il settore delle telecomunicazioni sono le seguenti:

- rilascio di concessioni di radiocomunicazione per l'utilizzo dello spettro delle frequenze,
- rilascio della concessione per il servizio universale,
- determinazione delle condizioni e dei prezzi d'accesso, quando i fornitori di prestazioni non giungono ad un accordo,
- approvazione dei piani nazionali di numerazione,
- regolamentazione della portabilità dei numeri e della libera scelta del fornitore,
- adozione di misure e sanzioni in caso di violazione del diritto vigente e, se occorre, revoca di concessioni.

La Commissione emana decisioni in piena autonomia e non soggiace ad alcuna direttiva del Consiglio federale o del Dipartimento.

Nel decidere la ComCom tiene conto dello scopo cui tende la legge sulle telecomunicazioni (art. 1 LTC), ovvero offrire alla popolazione, all'economia e all'amministrazione una vasta gamma di servizi di telecomunicazione di qualità e a prezzi convenienti. Oltre a garantire la fornitura del servizio universale su scala nazionale occorre altresì instaurare una concorrenza efficace.

Spetta inoltre alla ComCom, in stretta collaborazione con l'UFCOM, fare in modo che gli obblighi inerenti al servizio universale vengano rispettati e promuovere la concorrenza all'interno del mercato delle telecomunicazioni.

Il capitolo successivo propone una rassegna delle decisioni prese dalla ComCom nel corso del 2008.

1. Procedure d'accesso

Da aprile 2007 i fornitori che detengono una posizione dominante sul mercato sono per legge tenuti a proporre le seguenti prestazioni d'accesso ai loro dispositivi e servizi (art. 11 LTC):

1. Accesso completamente disaggregato alla rete locale
2. Accesso a flusso di bit ad alta velocità (per quattro anni)
3. Fatturazione per l'uso della rete locale
4. Interconnessione
5. Linee affittate
6. Accesso alle canalizzazioni di cavi, se queste dispongono di capacità sufficienti

Dopo vari tentativi, del tutto o almeno in parte falliti, per giungere a un accordo tra i vari attori del mercato, dall'estate del 2007 cinque aziende hanno presentato alla ComCom un totale di 14 domande di decisione in materia di condizioni e prezzi d'accesso. L'UFCOM è stato designato quale autorità istruttoria delle procedure d'accesso, ossia quelle procedure che a seconda dei casi possono riguardare tutte le varianti d'accesso sopra menzionate.

Ancor prima che la ComCom si pronunciasse in merito, alcune aziende avevano stipulato con Swisscom un accordo d'accesso; ciò ha consentito loro di beneficiare della disaggregazione già

nel corso del 2007 e di rifatturare il collegamento direttamente ai propri clienti. Tuttavia, in molti casi l'accordo tra le parti conteneva una riserva per quanto concerne i prezzi e le condizioni contrattuali che avrebbe di lì a poco stabilito la ComCom.

Dopo essersi pronunciata in due occasioni lo scorso anno, nel 2008 la ComCom ha emanato 9 decisioni (finali o parziali) riguardanti nuove forme di accesso. Oltre a ciò sono state portate a termine 4 procedure d'interconnessione ancora pendenti.

Sono attualmente in corso cinque procedure che riguardano la contenzia delle canalizzazioni di cavi di Swisscom, la disaggregazione della sottorete locale (subloop unbundling) nonché i prezzi delle linee affittate. Visti l'elevato numero delle procedure avviate e la loro complessità, nell'anno in esame le autorità hanno dovuto far fronte alla limitatezza delle risorse disponibili. La ComCom e l'UFCOM si adoperano per accelerare il più possibile queste procedure.

1.1. Accesso a flusso di bit ad alta velocità (Bitstream Access)

Per decisione del Parlamento, l'accesso a flusso di bit ad alta velocità è esplicitamente menzionato nella LTC quale variante d'accesso. Nel marzo 2007 Swisscom non era tuttavia pronta a presentare un'offerta in questo senso, poiché sosteneva di non essere il fornitore dominante.

Nel novembre 2007, nell'ambito di una procedura d'accesso avviata da Sunrise, la ComCom ha stabilito che Swisscom detiene effettivamente una posizione dominante sul mercato dell'alta velocità. Dal canto suo Swisscom ha interposto ricorso contro questa decisione parziale.

In qualità di unica istanza di ricorso, nel febbraio 2009 il Tribunale amministrativo federale ha respinto il ricorso, confermando nel contempo la decisione della ComCom. Per la posizione che occupa, Swisscom è dunque tenuta a presentare un'offerta di base. Se Sunrise o altri fornitori non dovessero trovarsi d'accordo con tale offerta, la ComCom sarebbe obbligata a intervenire fissando i prezzi.

1.2. Accesso completamente disaggregato e collocazione

Nel settembre 2008 la ComCom ha fissato per la prima volta il prezzo dell'accesso completamente disaggregato alla rete locale.

L'offerta inizialmente formulata da Swisscom in materia di accesso all'ultimo chilometro nel 2007 si elevava a 31 franchi al mese. Nel marzo 2008 l'operatore storico ha spontaneamente abbassato il prezzo della disaggregazione a 23.50 franchi, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2008. Nell'ambito di numerose procedure, la ComCom ha verificato che tale cifra fosse effettivamente stata calcolata in funzione dei costi come da prescrizione legale.

L'analisi dei costi ha evidenziato il fatto che Swisscom ha considerato costi di capitale troppo alti, periodi di ammortamento talvolta troppo brevi nonché spese di costruzione e d'esercizio eccessive. Questa constatazione ha dunque indotto la Commissione ad abbassare il prezzo mensile dell'accesso disaggregato alle case degli abbonati a 18.18 franchi per il 2008 e a 16.92 franchi per il 2007. Il prezzo della disaggregazione in Svizzera si situa dunque solo leggermente al di sopra della media europea.

Oltre al costo mensile dell'accesso alla rete locale, sono stati ridotti, in misura talvolta considerevole, gli importi di una serie di tasse uniche, come ad esempio quella di attivazione.

L'esame dei costi pertinenti è stato eseguito sulla base di un modello dei costi elaborato da Swisscom, reso accessibile per la prima volta alle autorità. Grazie a questo software

parametizzabile, è stato possibile effettuare gli adeguamenti richiesti dalle disposizioni legali e calcolare i prezzi.

Poiché la questione della posizione dominante sul mercato non era controversa, in queste procedure non è stato necessario consultare la Commissione della concorrenza (COMCO). Al contrario, nelle decisioni si è tenuto conto di una raccomandazione di Mister Prezzi. Si è inoltre rinunciato a udienze di conciliazione poiché le parti non erano disponibili a trattare.

Collocazione

Per usufruire della disaggregazione delle linee di collegamento, ovvero per gestirle in maniera autonoma, gli operatori concorrenti devono poter accedere alle centrali di Swisscom ed installarci i propri apparecchi. L'installazione e la gestione degli apparecchi necessari per la disaggregazione presso le centrali Swisscom viene definita "collocazione". Anche in questo caso la ComCom è intervenuta abbassando considerevolmente i prezzi. Nella fattispecie, i prezzi unici applicati finora da Swisscom per gli accertamenti e i servizi di implementazione hanno subito un calo compreso tra il 50 e l'80 per cento.

Effetto su terzi grazie al divieto di discriminazione

I prezzi stabiliti sono validi per tutti i fornitori, di conseguenza anche per quelli che non hanno inoltrato reclamo (il cosiddetto effetto su terzi). Questo diritto, sancito dalla legge sulla base del divieto di discriminazione, non è quindi subordinato alla stipula di un contratto.

Passaggio in giudicato dei prezzi

Swisscom ha interposto ricorso contro varie condizioni d'interconnessione, mentre ha accettato i prezzi fissati dalla ComCom. La certezza giuridica riguardante i prezzi in vigore ha quindi potuto essere garantita già nel corso del 2008.

La certezza circa i prezzi e le condizioni quadro che regolano l'accesso disaggregato alla rete locale consente agli operatori di pianificare meglio i propri investimenti. I prezzi di disaggregazione più bassi agevolano l'ingresso sul mercato di nuovi attori. Grazie alla disaggregazione della rete locale, i fornitori di servizi di telecomunicazione hanno la possibilità di comporre liberamente la propria offerta e di instaurare un rapporto privilegiato con i propri clienti, i quali possono a loro volta approfittare di un'offerta diversificata a prezzi contenuti.

1.3. Fatturazione del collegamento d'utente

La ComCom ha abbassato il prezzo all'ingrosso che i fornitori alternativi devono pagare per la "fatturazione del collegamento d'utente" (FCU) per gli anni 2007 e 2008. Swisscom aveva inizialmente concesso ai fornitori alternativi una riduzione del 2% sulle tariffe di collegamento. La ComCom ha ora stabilito una deduzione di 1.63 franchi che corrisponde a una diminuzione del 7% per i collegamenti telefonici analogici e del 4% per quelli ISDN.

Cosa significa "fatturazione del collegamento d'utente"?

Da aprile 2007, grazie alla FCU, i clienti che effettuano sempre le loro chiamate sulla rete fissa tramite un operatore alternativo (Carrier Preselection), possono ricevere un'unica fattura da parte del loro operatore. Infatti, non saranno più i clienti finali a dover pagare a Swisscom una fattura mensile di 25.25 franchi per il collegamento, sarà invece l'operatore alternativo a pagare

Swisscom per l'esercizio e la manutenzione del collegamento di rete fissa tuttora garantito da quest'ultima. Alla fine del 2008 oltre 120 000 clienti si sono decisi per questa prestazione d'accesso e ricevano dunque un'unica fattura.

Calcolo del prezzo secondo il cosiddetto principio del retail minus

Swisscom deve offrire questo tipo d'accesso a prezzi stabiliti in funzione dei costi (cfr. art. 11 della legge sulle telecomunicazioni). Alla stessa conclusione è giunta anche una perizia della Commissione della concorrenza (Comco) effettuata nel quadro della procedura.

Secondo l'art. 60 cpv. 2 OST, per determinare il prezzo del collegamento occorre impiegare il cosiddetto principio del retail minus: dal prezzo che Swisscom applica al cliente finale per il collegamento vengono dedotti i costi fatturati dall'operatore dominante al cliente finale e aggiunti i nuovi costi di fatturazione sostenuti dai fornitori alternativi.

1.4. Prezzi d'interconnessione 2007-2008

Nel 2008 la ComCom ha archiviato le cinque procedure d'interconnessione ancora pendenti ed ha fissato i prezzi d'interconnessione per gli anni 2007 e 2008. Come già avvenuto lo scorso anno per i prezzi relativi al periodo 2004-2006, Swisscom ha accettato i prezzi fissati dall'autorità. Si è opposta tuttavia per via di ricorso alla questione dell'effetto su terzi e all'offerta di determinati servizi supplementari.

Per la prima volta, la ComCom ha potuto definire anche i prezzi d'interconnessione per l'anno in corso.

Anche per quanto riguarda le domande di interconnessione, l'UFCOM ha analizzato le numerose prove e ascoltato le parti. La questione della posizione dominante sul mercato di Swisscom è risultata controversa solo in merito a singoli servizi. È stata inoltre consultata la Commissione della concorrenza, la quale ha poi rilevato che Swisscom detiene per tutti i servizi una posizione dominante sul mercato. Anche in questo caso, nelle decisioni prese dalla ComCom si è tenuto conto di una raccomandazione di Mister Prezzi.

Oggetto della procedura sono state le tariffe di interconnessione sia per servizi dipendenti dall'impiego (terminazione e originazione) che per servizi indipendenti (cosiddetti servizi di implementazione), necessari per il collegamento fisico della rete (es. installazione della scelta dell'operatore o implementazione di nuove serie di numeri).

Per gli anni 2007 e 2008 Swisscom ha reso per la prima volta accessibile all'UFCOM, come nel caso dei prezzi della disaggregazione, il proprio modello di costi. Ciò ha consentito di verificare in dettaglio i costi effettivi riportati dal modello stesso.

In seguito al controllo del modello LRIC di Swisscom, si è ritenuto necessario, nel rispetto delle esigenze legali, l'intervento della ComCom per alcuni adeguamenti dello stesso modello. Si è constatato che Swisscom aveva nuovamente offerto periodi di utilizzo troppo brevi e presentato spese di esercizio maggiorate. Si noti che in materia di prezzi d'interconnessione la ComCom aveva già effettuato buona parte degli adeguamenti in occasione delle decisioni del 14.12.2007, ragion per cui i parametri di calcolo non sono stati modificati. L'importo degli overhead, ossia delle spese generali, nonché quello dei costi di capitale sono parsi altrettanto troppo elevati.

La ComCom ha perciò ridotto gran parte dei prezzi di interconnessione del 25-30 per cento rispetto ai prezzi pubblicati da Swisscom. I prezzi d'interconnessione praticati in Svizzera risultano così essere tra i più vantaggiosi d'Europa.

In questo contesto, la ComCom ha sottoposto a verifica anche i prezzi per la portabilità dei numeri nella rete fissa, decidendo di portarli da 17 a 13.05 franchi per il 2007 e a 13.12 franchi per il 2008.

Metodo di calcolo dei prezzi ("LRIC")

La legge sulle telecomunicazioni (LTC) prescrive nell'articolo 11 che il fornitore di servizi di telecomunicazione che detiene una posizione dominante sul mercato deve, tra le altre cose, offrire l'accesso completamente disaggregato alla rete locale (compresa la collocazione) e l'interconnessione a prezzi basati sui costi. Tali prezzi sono calcolati in funzione dei costi che dovrebbe sostenere un fornitore efficiente se dovesse esso stesso, in condizioni di concorrenza, occuparsi dell'accesso all'infrastruttura. Le disposizioni legali non consentono dunque, nella valutazione della rete, di basarsi su costi storici. Per il calcolo dei prezzi si utilizza il collaudato metodo LRIC (Long Run Incremental Cost), come stabilito nell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST, art. 54).

I prezzi ottenuti con il metodo LRIC permettono di promuovere il mercato libero, in quanto i concorrenti del fornitore dominante devono pagare i costi effettivi sostenuti per le prestazioni.

Oltre ai costi effettivi legati all'interconnessione, questo metodo di calcolo tiene conto di una quota dei costi comuni e del costo del capitale generalmente praticati nel settore. In quest'ultimo calcolo sono considerati sia i costi del capitale di terzi, che le aspettative di rendimento dei prestatori del capitale proprio; i prezzi contengono quindi anche un margine di guadagno. Trovate maggiori informazioni sul metodo LRIC sul nostro sito Internet.

Come si svolge una procedura d'accesso?

La legge sulle telecomunicazioni (LTC) prevede che venga data la **priorità ai negoziati**: infatti, prima che la Commissione possa decidere sulle condizioni e le tariffe d'accesso, i fornitori devono innanzitutto cercare di giungere ad un accordo. Se dopo tre mesi le parti non sono giunte a un accordo, possono chiedere alla Commissione di pronunciare una decisione in materia d'accesso, la cui **istruzione** è di competenza dell'UFCOM.

Per verificare se un fornitore detiene una posizione dominante sul mercato, viene consultata la **Commissione della concorrenza** (Comco). Prima che la Commissione decida in merito ai prezzi e alle condizioni d'accesso, le parti in causa hanno ancora una volta la possibilità di giungere ad un accordo nell'ambito delle **trattative di conciliazione** (cfr. art. 11a LTC e art. 64-74 OST).

Questa procedura è anche chiamata «regolamentazione ex-post». Invece, in seno all'UE, dove non viene data la precedenza ai negoziati, si applica la «regolamentazione ex-ante». Le autorità di regolamentazione dei Paesi europei possono così adottare autonomamente e in modo flessibile misure volte a far funzionare la concorrenza.

2. Concessioni

In virtù della legge sulle telecomunicazioni (LTC), la ComCom rilascia le concessioni di radiocomunicazione e la concessione per il servizio universale.

La Commissione ha tuttavia delegato all'UFCOM il compito di rilasciare le concessioni di radiocomunicazione che non sono oggetto di una gara pubblica (ad es. concessioni per

radioamatori o per le radiocomunicazioni a scopo professionale) e quelle destinate interamente o in parte alla diffusione di programmi radiotelevisivi con diritto d'accesso.

Qui di seguito proponiamo una sintesi delle concessioni rilasciate direttamente dalla ComCom.

2.1. Servizio universale

Cos'è il servizio universale?

Il servizio universale comprende un'offerta di base di servizi di telecomunicazione che devono essere offerti su scala nazionale a tutte le cerchie della popolazione, con un buon livello di qualità a prezzi convenienti. Con il servizio universale, il legislatore vuole evitare che regioni periferiche o gruppi di persone siano svantaggiati.

Il Consiglio federale ha il compito di adeguare periodicamente il contenuto del servizio universale alle esigenze della società e dell'economia, nonché allo stato della tecnica. La ComCom, a sua volta, è tenuta, secondo la LTC a bandire periodicamente una pubblica gara per la concessione del servizio universale, e ad attribuire quest'ultimo all'operatore che meglio soddisfa i criteri previsti.

Oltre al servizio pubblico di telefonia vocale e al diritto ad avere un collegamento alla rete fissa, ora il servizio universale include anche l'accesso a Internet a banda larga. Inoltre, vanno garantiti un numero sufficiente di telefoni pubblici e l'accesso ai servizi d'emergenza e agli elenchi degli abbonati. Per facilitare la comunicazione ad audiolesi ed ipovedenti sono previsti vari servizi speciali (servizio di trascrizione e di commutazione).

Nel nostro Paese, viene garantito ovunque alla popolazione un servizio universale comprendente un'offerta di base di servizi di telecomunicazione di buona qualità e a prezzi accessibili.

Il Consiglio federale ha sancito criteri qualitativi per le varie prestazioni del servizio universale (art. 21 OST). L'UFCOM verifica periodicamente la qualità di tali prestazioni e ha appurato che i criteri qualitativi sono stati rispettati anche nel 2008.

Dall'inizio del 2008, il servizio universale include anche il collegamento a banda larga con una velocità di trasmissione di 600/100 kbit/s. Questo fa della Svizzera un'eccezione a livello mondiale, anche se nel frattempo anche in altri Paesi si stanno facendo sforzi in questo senso.

In qualità di concessionario del servizio universale per il periodo 2008 – 2017, ora Swisscom offre un collegamento a banda larga alle famiglie che per motivi tecnici prima non potevano usufruire delle offerte ADSL. Tuttavia, poiché il servizio universale non definisce con quale tecnologia fornire il collegamento a banda larga, Swisscom può realizzarlo anche via satellite o grazie alla telefonia mobile.

A fine 2008, il servizio universale comprendeva un totale di 4 863 telefoni pubblici (Publifon). Nell'anno in esame, infatti, la ComCom ha autorizzato la soppressione di sette cabine telefoniche richiesta da Swisscom e dai Comuni interessati, che tuttavia rimangono provvisti di almeno un telefono pubblico. In Svizzera esistono circa 3 500 telefoni pubblici non contemplati nel servizio universale posti in luoghi d'interesse economico.

2.2. Concessioni GSM

All'inizio del 2008, sul mercato svizzero di telefonia mobile le concessioni GSM in vigore erano cinque. Anche nell'anno in esame tutti gli operatori hanno osservato le rispettive concessioni e gli oneri di copertura in esse contenuti.

In Svizzera, la copertura della telefonia mobile GSM raggiunge quasi il 100% della popolazione e il 90% circa del territorio nazionale.

Per facilitare la trasmissione di dati, già da alcuni anni gli operatori hanno installato nelle loro reti GSM uno standard di livello superiore al GSM (EDGE). Le reti di Sunrise e Swisscom sono interamente dotate di questo standard, che permette di raggiungere una velocità di circa 200 Kbit/s. Nella rete GSM di Orange è installato il sistema GPRS, che invece permette una velocità di 50 KBit/s.

Rinnovo di tre concessioni GSM

Nel 2007, la ComCom aveva sostanzialmente deciso di rinnovare per cinque anni le concessioni GSM di Orange, Sunrise e Swisscom che sarebbero scadute a fine maggio 2008. Così facendo ne avrebbe armonizzato la durata con quella delle concessioni GSM di Tele2 e In&Phone valide fino alla fine del 2013.

L'obiettivo era inoltre quello di adattare le concessioni agli sviluppi tecnologici e permettere l'esercizio dell'UMTS nelle bande di frequenze finora attribuite al GSM. Per rendere possibile tutto ciò, si sarebbe però dovuto procedere a una parziale redistribuzione delle frequenze attualmente attribuite.

Tuttavia, un concessionario non direttamente interessato ha interposto un ricorso presso il Tribunale amministrativo federale contro questo rinnovo delle concessioni, bloccando così i piani previsti.

Per garantire in tutta la Svizzera la fornitura di servizi di telefonia mobile anche dopo lo scadere delle concessioni GSM, la ComCom ha prorogato provvisoriamente, fino al 31 dicembre 2013 e non oltre, le concessioni GSM di Orange, Sunrise e Swisscom.

Dopo che il Tribunale amministrativo federale avrà deciso in merito a tutti i ricorsi pendenti, la ComCom potrà determinare il proseguimento della procedura. Si tratterà di sostituire al più presto le concessioni prorogate provvisoriamente con nuove concessioni che tengano debitamente conto degli sviluppi tecnologici.

Restituzione della concessione GSM di Tele2

Nel corso dell'autunno 2008, Sunrise ha acquisito Tele2 Svizzera. Le due società hanno comunicato alla ComCom che Tele2 rinunciava alla sua concessione GSM.

Per garantire ai circa 100 000 clienti di telefonia mobile di Tele2 di poter continuare ad usufruire dei servizi anche nella fase di transizione, la ComCom ha concesso all'operatore rilevato la possibilità di utilizzare le sue frequenze GSM al massimo sino alla fine del 2008. Tele2 ha restituito definitivamente la sua concessione GSM a fine novembre 2008.

2.3. Concessioni UMTS

Attualmente in Svizzera sono in vigore tre concessioni UMTS e anche in questo caso i relativi titolari ne rispettano i dettami. I servizi UMTS sono fruibili dal 60% al 92% della popolazione a seconda dell'operatore e sono già ora disponibili sul 60% del territorio nazionale.

Negli ultimi anni i tre operatori hanno investito nell'HDSPA, una tecnologia di livello superiore all'UMTS che ha permesso di raggiungere velocità di trasmissione pari a 1.8 Mbit/s o addirittura 3.6 Mbit/s, rendendo l'Internet mobile più interessante. Sia Swisscom, operatore con il più elevato grado di copertura UMTS, sia Orange e Sunrise hanno già ampiamente equipaggiato le loro reti UMTS con la tecnologia HSDPA. Di conseguenza, quest'ultima è disponibile in tutte le principali città svizzere e nella maggior parte di quelle di media grandezza.

Se all'accesso rapido all'Internet mobile si aggiungeranno sempre più offerte a tariffa forfettaria che permettono una trasmissione dati illimitata, la sostituzione del collegamento di rete fissa con un collegamento mobile a banda larga diventerà più interessante per i gruppi di popolazione spesso in viaggio. Benché nella telefonia mobile le velocità di trasmissione continuino ad aumentare, la maggior parte delle economie domestiche continuerà anche in futuro ad aver bisogno del collegamento di rete fissa in fibra ottica poiché rimane il più efficiente. Infatti, per il momento, è il solo che permette di soddisfare simultaneamente i bisogni più svariati in termini di comunicazione, informazione e intrattenimento di una famiglia.

Nel 2007, 1 447 095 utenti mobili hanno utilizzato una rete UMTS, una cifra che però nel 2008 è stata ampiamente superata.

Indagine conoscitiva sull'utilizzo delle frequenze UMTS libere

Dopo che, nell'aprile 2006, la ComCom ha ritirato la concessione UMTS a 3G Mobile AG (Telefonica), si sono liberate frequenze per circa 35 MHz nella banda centrale UMTS (banda dei 2 GHz). Inoltre, dal 2008 in Europa sono disponibili altri 190 MHz nella gamma dei 2,5 GHz (banda d'estensione UMTS) per la fornitura di servizi mobili a banda larga.

In vista di una possibile messa a concorso di queste frequenze, la ComCom ha incaricato l'UFCOM di svolgere un'indagine conoscitiva per determinare i bisogni esistenti. Nel giugno del 2008, l'Ufficio federale ne ha pubblicato i risultati (cfr. anche www.comcom.admin.ch, "Attualità/Consultazione"):

I 18 partecipanti all'indagine ritengono per lo più che un altro operatore mobile, che dovrebbe costruire una rete UMTS regionale o nazionale, avrebbe poche possibilità di successo a causa della rigida prassi d'autorizzazione e dell'opposizione della popolazione all'installazione di nuove antenne. Date queste condizioni prettamente elvetiche, difficilmente un nuovo operatore senza una clientela preesistente riuscirebbe ad ammortizzare gli elevati investimenti necessari.

Solo gli esercenti di rete esistenti hanno mostrato interesse a medio termine per le frequenze nella banda centrale UMTS, che potrebbero rivelarsi utili se in futuro dovesse esserci penuria di frequenze negli agglomerati urbani.

Per ora vi è invece poco interesse per le frequenze nella banda d'estensione UMTS. Si prevede che la situazione cambierà solo tra qualche anno con lo sviluppo dei futuri sistemi di telefonia mobile di 4^a generazione. Di conseguenza, l'indagine conoscitiva non ha rivelato alcun bisogno d'intervento immediato.

Quadro generale della situazione in materia di frequenze di telefonia mobile

Oltre alle frequenze di telefonia mobile sopraccitate attualmente inutilizzate, allo scadere delle concessioni GSM (fine 2013) e di quelle UMTS (fine 2016) potrebbero liberarsene anche altre. Inoltre, a partire dal 2014 circa, dovrebbero essere disponibili per i servizi di telefonia mobile frequenze molto interessanti dal punto di vista tecnico nella sottobanda dei 790-862 MHz. Questo grazie al cosiddetto “dividendo digitale”, ossia il fatto che a seguito del passaggio dalla diffusione analogica a quella digitale terrestre dei programmi televisivi, la radiodiffusione non necessiterà più dell'intero spettro UHF (470-862 MHz). Tuttavia, questo cambiamento di utilizzo dovrà essere coordinato a livello europeo.

Visto quanto precede, già nel 2008 la ComCom ha stilato un quadro generale in materia di attribuzione e utilizzo futuro delle frequenze di telefonia mobile che si libereranno. La Commissione ritiene che occorra garantire alla Svizzera una copertura di telefonia mobile di prima qualità e permettere l'impiego delle più recenti tecnologie. Inoltre, essa reputa necessario valutare tutte le soluzioni per stimolare durevolmente la concorrenza nel settore della telefonia mobile affinché i consumatori possano beneficiare di offerte più vantaggiose e di migliore qualità.

2.4. Concessioni BWA

Nella gamma di frequenze dei 3.41-3.6 GHz Swisscom e Callix (ex Inquam Broadband) sono titolari di una concessione BWA con frequenze di 2 x 21 MHz.

Nel 2008, la ComCom ha approvato le richieste di adattamento delle rispettive concessioni inoltrate da entrambe le società. Dato che la certificazione a livello internazionale delle componenti di sistema ha accumulato ritardo, la ComCom ha deciso di rinviare la scadenza fissata per l'inizio dell'esercizio commerciale. Resta invece invariato l'obbligo di esercitare almeno 120 unità riceventi/trasmittenti entro fine 2009 (Swisscom) ed entro settembre 2010 (Callix).

2.5. Concessioni WLL

Per quanto riguarda le concessioni WLL, durante l'anno in esame non si è assistito ad alcun cambiamento. In generale, in qualità di autorità di vigilanza, l'UFCOM verifica periodicamente se i concessionari rispettano l'obbligo d'esercizio minimo; in caso contrario, avvia una procedura di vigilanza che può concludersi con il ritiro della concessione.

2.6. Concessione per la TV via cellulare

Nel mese di settembre 2007, nell'ambito di una procedura di aggiudicazione in base a determinati criteri la ComCom ha rilasciato la prima concessione nazionale per il DVB-H a Swisscom Broadcast SA.

Il concessionario ha costruito rapidamente la rete e rispettato l'obbligo di offrire, entro fine maggio 2008, la TV via cellulare a circa il 44% della popolazione.

Finora Swisscom è l'unico operatore mobile che offre la TV via cellulare grazie alla tecnologia DVB-H. I clienti di telefonia mobile di Swisscom possono concludere abbonamenti quotidiani o mensili e accedere a 20 canali televisivi; nell'autunno del 2008 Swisscom ha messo in funzione alcuni trasmettitori supplementari. Secondo l'operatore storico, a settembre 2008 in totale 50 000 persone utilizzavano l'offerta “Bluewin TV mobile”, tuttavia solo i clienti che dispongono

di un particolare cellulare DVB-H riescono ad avere la buona qualità d'immagine che questa tecnologia di radiodiffusione offre.

3. Portabilità dei numeri

Dal 2000 è possibile conservare il proprio numero di telefono anche cambiando gestore telefonico. Negli ultimi anni hanno cambiato operatore mobile tra 100 000 e 150 000 clienti, cifre che corrispondono annualmente all'1.5 – 2% dei numeri di telefonia mobile.

Questi dati sono riconducibili a due fattori: da un lato, i clienti rimangono generalmente fedeli al loro operatore almeno fino a quando la qualità offerta li soddisfa e, dall'altro, probabilmente non considerano le differenze di prezzo e di qualità delle varie reti mobili sufficientemente importanti da rendere interessante un cambiamento di operatore.

Sulla rete fissa la portabilità dei numeri è possibile solo se il passaggio viene fatto tra operatori con collegamenti propri (ossia ad es. passaggio da Swisscom a Cablecom e viceversa). Anche in questo caso negli ultimi anni solo l'1.5 – 2.5% circa della clientela ha cambiato gestore telefonico.

Lo scorso autunno, la ComCom ha ridotto il prezzo wholesale per la portabilità di un numero di rete fissa per il 2007 da 17.36 franchi a 13.05 franchi e a 13.12 franchi per il 2008.

4. Libera scelta dell'operatore (Carrier Selection)

Dall'apertura del mercato, la libera scelta dell'operatore – sia effettuata manualmente ad ogni chiamata (call by call) sia in modo automatico (Carrier Preselection) – è stata un importante strumento di promozione della concorrenza. Questa possibilità di scelta è stata introdotta in Svizzera nel 1999 e da allora funziona senza problemi. Tuttavia, dal 2002 non è più aumentato il numero di clienti che attiva la preselezione automatica dell'operatore (carrier preselection), anzi, esso cala sempre più velocemente. Nel 2006 per il 27% circa dei collegamenti era attiva una preselezione presso un altro fornitore, nel 2007 la percentuale era scesa al 23%. I motivi sono molteplici: le offerte telefoniche degli esercenti di reti via cavo televisive, il recupero della clientela da parte di Swisscom, l'avvento della telefonia VoIP e, non da ultima, la disaggregazione della rete locale.

Protezione dei consumatori contro i cambiamenti abusivi della preselezione

Per meglio proteggere i consumatori contro un cambiamento indesiderato dell'operatore di rete fissa, nel 2007 la Commissione ha adeguato le prescrizioni sulla modifica della preselezione automatica del fornitore. Nel 2008 sono così notevolmente diminuiti i ricorsi inoltrati alle autorità.

Le nuove prescrizioni prevedono che le domande di preselezione effettuate per telefono vanno registrate. Durante la chiamata il cliente non deve in alcun caso essere influenzato e deve dare il suo accordo esplicito alla conclusione orale del contratto.

Ogni domanda di preselezione, sia scritta sia telefonica, deve ora comportare una descrizione dei servizi offerti, una conferma che il richiedente sia effettivamente il titolare del collegamento, una procura che autorizzi il fornitore a intervenire sul collegamento del titolare, nonché l'eventuale termine di disdetta del contratto valido per il cliente.

In caso di controversia i fornitori devono presentare la prova della domanda di preselezione entro un termine di 10 giorni, compresa la registrazione della conversazione commerciale avvenuta in occasione della vendita telefonica.

IV. Finanze

A differenza delle altre commissioni decisionali (quale ad es. la COMCO), la ComCom non è aggregata ad alcun segretariato che riunisce l'insieme dei servizi specializzati. Essa dispone di una propria segreteria con tre posti in organico, la quale è responsabile del controllo dei dossier, della comunicazione esterna e dei compiti di tipo amministrativo.

Conformemente alla LTC, la Commissione ha la possibilità di ricorrere all'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) per l'applicazione del diritto in materia di telecomunicazioni nonché di emanare istruzioni all'attenzione dello stesso Ufficio. In concreto ciò significa che sono le varie sezioni dell'UFCOM a preparare i dossier della Commissione e ad applicare le rispettive decisioni. Nella fattispecie, l'UFCOM funge anche da autorità istruttoria nelle procedure d'accesso.

Per fornire una visione globale delle entrate e delle uscite della ComCom, nella tabella allegata sono riportate, sotto forma di prodotti, le spese sostenute dalla Commissione e le uscite dell'UFCOM. A partire da questi dati è altresì possibile estrapolare i valori relativi alle entrate.

Le spese della Commissione sono coperte, per quanto possibile in applicazione del principio di causalità, dalle tasse amministrative riscosse. Il rilascio di concessioni di radiocomunicazione da parte della ComCom genera entrate sostanziali annue o uniche (nel caso delle aste) che affluiscono in seguito nelle casse della Confederazione sotto forma di tasse di concessione.

La spesa globale della ComCom per il 2008, compresi i costi sostenuti dall'UFCOM a favore della stessa Commissione, ammonta a 3.47 milioni di franchi. Le uscite della Commissione e della sua Segreteria si elevano a 983'000 franchi.

Per quanto riguarda il servizio universale, le procedure d'accesso e il rilascio di concessioni di radiocomunicazione, il grado di copertura dei costi è in genere elevato. Non è purtroppo sempre possibile fatturare la spesa lo stesso anno a causa di ricorsi o procedure protrattesi più a lungo del previsto.

Nel 2007 il grado di copertura dei costi si situava a 73 per cento; quelli dei prodotti "servizio universale", "procedure d'accesso" e "rilascio di concessioni" tra il 96 e il 98 per cento. Nel 2008, invece, i costi imputabili ai ricorsi presentati contro le decisioni della ComCom risultano coperti solo nella misura del 22 per cento attraverso le tasse amministrative. Nel 2009 il grado di copertura dei costi sarà chiaramente maggiore.

Vi sono inoltre attività d'importanza capitale che non possono essere contabilizzate in nessuna procedura. Tra queste figurano ad esempio l'elaborazione di basi economiche o giuridiche, lo scambio di esperienze a livello internazionale o ancora lo studio sull'evoluzione del mercato.

Nel 2008 le concessioni di radiocomunicazione rilasciate dalla ComCom (GSM, UMTS, BWA) sono valse alla Confederazione altri 9'055'427 franchi circa in termini di entrate.

Prodotto	Costi	Tasse amministrative	Grado di copertura dei costi
Basi generali	1'215'674	–	0%
Concessione per il servizio universale	377'078	202'600	54%
Procedure d'accesso	1'364'413	563'135	41%
Concessioni di radiocomunicazione: pubblica gara e rilascio	452'517	–	0%
Misure di sorveglianza	58'726	8'310	14%
Totale ComCom (UFCOM, Commissione e Segreteria)	3'468'408	774'045	22%

Tab. 1: Costi, tasse amministrative e grado di copertura dei costi della ComCom nel 2008 (UFCOM e Segreteria ComCom inclusi)

L'essenziale in breve

Procedure d'accesso

Accesso completamente disaggregato alla rete locale e collocazione

Il prezzo per l'affitto della linea di collegamento da parte dei fornitori è stato fissato a franchi 18.18 per il 2008. Anche i prezzi per le installazioni nelle centrali di Swisscom sono stati nettamente ridotti.

Prezzi d'interconnessione orientati ai costi (LRIC)

La ComCom ha abbassato del 25-30% la maggior parte dei prezzi d'interconnessione 2007-2008.

Fatturazione del collegamento d'utente (FCU)

La ComCom ha ridotto ulteriormente il prezzo che Swisscom deve garantire ai concorrenti nella fatturazione del collegamento d'utente.

Concessioni

Servizio universale

Anche nel 2008 il servizio universale viene integralmente garantito su tutto il territorio svizzero conformemente alle condizioni legali.

GSM

A fine maggio 2008, la ComCom ha prorogato provvisoriamente le concessioni GSM di Swisscom, Sunrise e Orange che giungevano a scadenza.

UMTS

Nel 2008, l'UFCOM ha pubblicato i risultati di un'indagine conoscitiva da cui si evince che non vi è un immediato bisogno d'intervento in materia.

Frequenze di telefonia mobile

La ComCom ha stilato un quadro generale dell'attribuzione e dell'utilizzo futuri di tutte le frequenze di telefonia mobile a partire dal 2014.

Portabilità dei numeri

Il sistema di mantenimento del numero telefonico in caso di cambiamento di operatore funziona bene sia per la telefonia mobile sia per quella fissa.

Il prezzo wholesale per la portabilità di un numero di rete fissa è stato ridotto per il 2008 a franchi 13.12.

Libera scelta dell'operatore (Carrier Selection)

Le misure decise nel 2007 per una migliore protezione dei consumatori contro i cambiamenti indesiderati della preselezione automatica (Preselection) si rivelano efficaci.

Abbreviazioni

ADSL = Asymmetric Digital Subscriber Line

BWA = Broadband Wireless Access (WiMAX/WLL)

CATV = Cable Television

ComCom = Commissione federale delle comunicazioni

CSC = Carrier Selection Code

DVB-H = Digital Video Broadcasting for Handheld Terminals

EDGE = Enhanced Data rates for GSM Evolution (tecnica GSM)

ERG = European Regulators Group

FTTC = Fiber to the cabinet (fibra ottica fino all'armadio di distribuzione del quartiere)

FTTH = Fiber to the Home (fibra ottica sino a casa del cliente)

GPRS = General Packet Radio Services (tecnica GSM)

GSM = Global System for Mobile Communications (standard per la telefonia mobile della seconda generazione)

HDTV = High-definition television

HSDPA = High Speed Downlink Packet Access (tecnica UMTS)

IC = Interconnessione

IP = Internet Protocol

IPTV = Internet Protocol Television

ISDN = Integrated Services Digital Network

ISP = Internet Service Provider

LRIC = Long Run Incremental Costs (metodo per calcolare i prezzi d'interconnessione)

LRTV = Legge federale sulla radiotelevisione (RS 784.40)

LTC = Legge sulle telecomunicazioni (RS 784.10)

MMS = Multimedia Messaging System

OST = Ordinanza sui servizi di telecomunicazione (RS 784.101.1)

PSTN = Public Switched Telephone Network (rete telefonica tradizionale)

SMS = Short Message System

TAF = Tribunale amministrativo federale

UFCOM = Ufficio federale delle comunicazioni

UMTS = Universal Mobile Telecommunications System (standard per la telefonia mobile della terza generazione)

VoD = Video on Demand

VoIP = Voice over IP

WiMAX = Worldwide Interoperability for Microwave Access (associazione costituita da fornitori di apparecchiature e di componenti)

WLL = Wireless Local Loop (rete locale senza filo)